Lunedì 6 Febbraio 1893

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine – Anno XI – N. 31.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Le inchieste parlamentari

Ciò che sono e ciò che possono dare

Un buon scrittore del *Mattino* di Napoli, il signor F. De Nitti, senza essere contrario alla inchiesta parlamentare nella materia delle Banche, e relativa corruzione dei deputati, si manifesta scettico circa i risultati:

« I parlamenti — egli scrive — sono la quintessenza dello spirito di adattamento, e il mondo parlamentare, che vive di compromessi e di transazioni, è, per sua natura, inclinato alle soluzioni rapide e alle benigne indulgenze.

Dal 1848 ad oggi, cioè da quando il regime costituzionale sbocciò nel piccolo Piemonte, fino ad oggi, in cui è in tutta Italia già vecchio, le inchieste parlamentari sono state non, se bene se 28 o 29. Nessuna di tante inchieste parlamentari ha finito, anche nei casi più gravi, quando la disonestà era patente e innegabili erano le frodi, con il proporre che un solo deputato venisse processato.

Non bisogna dunque esagerare e non è bene, per amore di popolarità malsana, far sospettare che chi non ha voluto l'inchiesta ha inteso qualche cosa o molte cose occultare.

È assai probabile invece che l'inchiesta parlamentare non avrebbe menato a nulla, e che i compromessi fra i diversi commissari, rappresentanti le varie parti della Camera, sarebbero incominciati sin dal primo momento.

Senza dunque escludere del tutto l'opportunità *politica* di una inchiesta parlamentare, è bene mantenersi scettici sulle conseguenze che essa avrebbe data. »

Ad illustrazione maggiore, poi, di questa sua idea, lo scrittore napoletano aggiunge le seguenti notizie che — pur troppo — valgono tant'oro:

« Il volgo parlamentare è molto più *ignorante* di quello che non sembri. Pochi giorni sono un deputato autorevole mi domandava, uscendo insieme dal Parlamento: « Che cosa è mai la *riscontrata*? » E un altro, che è stato in commissioni importanti e che nella vita politica è un veterano, rimproverandomi di confonder la teoria con la pratica e di pretendere che i ministri delle finanze seguissero i precetti della scienza, mi diceva qualche tempo fa, in aria di ammonimento: « Il ministro delle finanze non ha bisogno delle vostre teorie. Egli non fa ogni giorno che storni di fondi che non esistono. »

I lettori crederanno che io voglia fare dello spirito, e io invece non faccio che raccontare dei fatti. »

LA REGOLARE LIQUIDAZIONE della Banca Romana

Le varie operazioni inerenti alla liquidazione della Banca Romana procedono con soddisfazione e senza scosse.

Venerdì, alla chiusura dei conti, risultava che i debiti verso i *correntisti* ascendevano a tre milioni, e per far fronte a questo impegno si trovava una esistenza di cassa di circa otto milioni.

Risulta pure che erano già stati ritirati dalla circolazione oltre sette milioni di biglietti.

Frattanto nella piazza di Roma è scomparso ogni panico per il cambio dei biglietti, cosicchè sono pochissimi quelli che si presentano agli sportelli delle Banche per il cambio quotidiano.

Venerdì, si assicura, in tutta Roma furono presentate al cambio 400 lire.

Nuove incompatibilità parlamentari

Ecco il testo della proposta di legge Bovio (*vedi resoconto della Camera*) sulle incompatibilità parlamentari:

Art. 1. Non sono eleggibili all'ufficio di rappresentanti della nazione al Parlamento:

a) gli amministratori di Istituti bancari di emissione;

b) gli avvocati consulenti legali o tecnici e stipendiati anche temporaneamente dagli Istituti medesimi;

2. Non sono eleggibili coloro dei quali l'elezione fu annullata per corruzione voluta o consentita dai candidati;

3. Gli ufficiali dello Stato di qualunque categoria, i quali secondo la legge vigente sono eleggibili, perdono durante la legislatura lo stipendio.

4. È stabilita un'indennità ai deputati,

PAESAGGI AFRICANI

(nostra corrispondenza)

Asmara, 20 gennaio

Il cortese lettore m'accompagni in un'ultima e rapida escursione, facendo obbiettivo nostro il confine del Mareb e la regione dell'Occulè-Kusai. In altra mia poi dirò (per quanto il consentano le mie modeste cognizioni) degli usi e costumi di questi popoli, e del presumibile avvenire della Colonia.

***

Chi dall'Asmara move per il Mareb ed Adua, segue ordinariamente la via Debaroa-Godofelassi, Adi-Qualà e Mareb per poi entrare nel territorio ove governa Mangascià.

A *sei ore* circa da Asmara si tocca il ciglione di Sichet, il punto cioè dove dall'altipiano superiore si scende giù giù rapidamente nelle sottostanti vallate di Debaroa prima, e poi di Godofelassi. È una discesa vertiginosa, superata solo da quella del ciglione di Gendetche, al di là di Adi-Qualà, porta nel pianoro del confine Mareb.

Dal piede di Sichet in avanti è un succedersi continuo di vallate, conche, terrazze e colli, che si prestano splendidamente ad una saggia ed oculata coltivazione. Terreno in parte vergine in parte solo superficialmente lavorato, vegetazione arborea la più svariata, clima dolce. Alla stagione del massimo caldo, coincide quella delle pioggie, per modo che il calore resta smorzato dall'enorme quantità d'acqua che si riversa sul suolo. La configurazione topografica, quasi tutti pianori e conche, permette una continua umidità del sottosuolo, tanto che anche nella stagione secca basta un piccolo scavo per trovar l'acqua.

***

A Debaroa (9 ore circa da Asmara) si sono già piantate delle stazioni agricole, che hanno dato ottimo frutto. Qualche secolo fa, all'epoca del maggior splendore dell'impero etiopico, Debaroa era la sede del Bahr-nagasc (signore del mare), che imperava su gran parte della costa del Mar Rosso, ed ora si cercano invano tracce di un dominio pur durato parecchi secoli.

A Godofelassi (6 ore più in là di Debaroa) l'onorevole Franchetti ha dato vita ad una fiorente Colonia Agricola sperimentale. Fino a pochi mesi fa presidiava Godofelassi una Compagnia d'indigeni, ma, per ragioni strategiche, la sede di questo distaccamento fu portata ad Adi-Ugri, posizione elevata a due ore circa dal primo punto, ove si costrusse un fortino.

A nove ore da Godofelassi trovasi Adi-Qualà, sede di un residente politico militare che ha sotto i suoi ordini la banda di Tesfù Mariam, forte di 250 fucili. Questa posizione è importante, perchè segna l'estremo confine nostro verso Adua, e comunica telegraficamente con Asmara.

Da Godofelassi in dieci ore di marcia si arriva a Gura. Raccomando queste valli e questi colli ai seguaci di S. Uberto: vi troveranno larga messe pei loro gusti cinegetici.

***

Gura ha un'importanza storico-militare. Nel 1875 gli Egiziani, forti di 12 mila uomini, furono completamente battutti da un più numeroso esercito abissino. Quasi nel centro del grande pianoro fanno misera mostra gli avanzi del forte Egiziano, grazie ai cui cannoni gli sbandati dell'esercito poterono in quel giorno di rotta, coprirsi e guadagnar poi l'altro forte di Kaia-Kor, e di là salvarsi a Massaua. Oggi tutt'intorno a quei ruderi biondeggiano i campi sperimentali dell'onorevole Franchetti, che ha piantato qui la terza stazione agricola.

***

In cinque ore di marcia da Gura, si tocca Saganeiti, capoluogo dell'Occulè-Kusai. Non esito a dichiarare che, per me, questa è la più simpatica regione della nostra Colonia. L'ultimo tratto di strada lo si percorre sotto una verde galleria naturale, tutta di rami intrecciantisi. Un soave olezzo di fiori sale voluttuosamente alle nari infondendo un senso di poesia e di benessere; un ruscello dalle acque fresche e limpide fiancheggia la via scorrendo fra i sassi e le molli erbe, e porta la nota sussurrona in mezzo alla quiete e alla bellezza di una vegetazione tropicale.

L'Occulè-Kusai lo si può comparare alle belle vallate della Svizzera, solo i *colqual* (euforbia candelabra), i sicomori, le liane, propri della flora tropicale, ci rammentano che siamo in Africa.

***

Saganeiti è costituito da circa 200 fra tucul e case, la maggior parte addossate ad un colle, le altre sopra. Queste costruzioni sono in legno e fango, quasi tutte appoggiate alle rupi od ai massi: le fronteggia una *specie* di veranda sostenuta da un solo palo. Il tetto è di terra ed è forma piana, visto dal disopra sembra si congiunga al suolo. Questi locali, rischiarati solo dalla porta d'ingresso, sembrano più casematte da fortezza, che abitazioni comuni. Una quantità di grandi massi granitici sorgono dal suolo, e sembran baluardi creati per la difesa del luogo. E fu qui, proprio fra questi giganteschi massi, che nel 1888 si svolse il sanguinoso dramma in cui perirono cinque ufficiali nostri, e sotto un masso di questi furono (grazie alla pietà dei preti di Akrur) sepolti i resti di quei prodi.

Più tardi quei gloriosi avanzi vennero trasportati a Massaua, e data loro sepoltura più degna. Auspice il Governatore signor colonnello Baratieri, si è qui innalzata una chiesetta di stile italiano, sul cui frontone venne incastrata una targa di bronzo portante una bella *epigrafe* ed i nomi dei cinque valorosi ufficiali. Pochi mesi or sono, ricorrendo il quarto anniversario di quel fatto d'armi, se ne fece la commemorazione coll'intervento del signor Governatore e di una rappresentanza di tutti i corpi che presidiano la Colonia.

***

Un'altra solennità, ma di un carattere diverso da questa prima, avrà luogo in breve a Saganeiti. Alludo alle due campane che si eleveranno sulla torretta della chiesa. Sono di fattura italiana, anzi si può dire friulana, per quanto fuse in Arezzo. Il bravo industriale Donato Bastanzetti può veramente andar superbo del suo lavoro. Le sei campane commissionate per conto di questa Colonia, di cui due per Massaua, due per Saganeiti, e due, credo, per Keren, sono riuscite un lavoro artistico dei più perfetti nel genere. Per finitezza di disegno, per sveltezza, eleganza ed armonia di forme, per sonorità, intonazione, ecc., sono insuperabili.

Lasciate dunque che, non per adulazione, ma per amor del vero, io elevi la mia modesta voce, e da questi lontani lidi tributi una lode, ben meritata, al bravo Bastanzetti. Certo che la sua riputazione di abile ed intelligente, non crescerà per questo mio sfogo, ma è anche certo che il bravo Donato non mi vorrà far colpa di questo che chiamerò un'esplicazione dell'amor di paese.

***

L'Occulè-Kusai, pure avendo stirpe lingua, religione, leggi e costumi identici coi limitrofi territori, differenzia da questi per una condizione di particolare importanza. Mentre l'Amasen il Serae, ecc., sono stati retti, fino alla occupazione nostra, con sistema feudale, l'Occulè-Kusai ha da tempo immemorabile formato una specie di repubblica federale, che, in tempi normali, riconosceva, ma *solo di nome*, l'alta sovranità del Negus Neghesti.

Attualmente è capo dell'Occulè-Kusai il Degiac Bhata Agos, che riceve soldo e fucili dal Governo coloniale. Egli dispone di circa 1500 armati, e costituisce uno dei maggiori nuclei della forza armata indigena.

A Saganeiti risiede un ufficiale con veste politica e militare. Akrur trovasi a circa 5 chilometri, in linea retta, da Saganeiti; è situato su d'un contrafforte dell'altipiano dell'Occulè-Kusai. Anche qui giganteschi massi granitici, di cui alcuni, visti da lontano, sembrano *sospesi* nell'aria. Le case *sono costrutte* sullo stesso tipo e con identico materiale di quelle di Saganeiti.

***

In Akrur risiede da varii anni una missione cattolica e egraziatamente francese: la stessa di Cheren e di Massaua. Unico rappresentante di missioni italiane nella Colonia è il P. Luigi Bonomi, che ha fissato le tende all'Asmara. I suoi allievi parlano tutti italiano, ed egli insegna loro ad amare e rispettare l'Italia. Quelli invece educati nelle missioni francesi storpiano passabilmente il francese, ed ignorano cosa sia e quanto valga il nostro paese.

L'Occulè-Kusai confina a levante col paese degli Assaorta. Gli assaortini sono mussulmani, e sempre in lotta con quelli dei limitrofi paesi. Son ladroni incorreggibili: in questi ultimi tempi però ebbero a ricevere delle dure lezioni dal Governo coloniale, e, stretti come sono fra la costa e l'Occulè-Kusai, finiranno collo smettere l'antico mestiere di predoni, per darsi alla pastorizia ed all'agricoltura.

Nasone

ROCCO DE ZERBI

Il *Saraceno* manda da Roma in data 2 corrente, al *Resto del Carlino*:

« L'ho veduto stamane, in mezzo a un crocchio di amici, sulla piazza di Montecitorio. Mi ha detto: « Una sola cosa mi metteva spavento, la possibilità di perdere la stima della mia famiglia e delle persone alle quali voglio bene: invece, da ieri tutti mi vengono a stringere la mano, colla cordialità che, non si ha per un malfattore. » E mi sembrava veramente, non tranquillo, ma meno agitato, meno nervoso che nei giorni passati. Martedì, durante la seduta della Camera, faceva pietà. Camminava pei corridoi, si aggirava nell'aula, senza potere fermarsi mai, avvicinandosi a tutti e a ciascuno, ripetendo il medesimo discorso: « Ho diritto che si faccia la luce; voglio che mi dicano che cosa ho commesso. » E, per quanto volesse contenersi, di tratto in tratto gli occhi gli si empivano di lacrime.

Oggi riuscirà molto meglio a padroneggiarsi forse; anche la fine dell'incertezza che ha pesato su di lui per una settimana, quando tutti susurravano l'accusa, si ripetevano le indiscrezioni della istruttoria e nessuno diceva nulla ad alta voce, forse la chiarezza del destino che omai gli è assegnato, lo ha acquistato dopo la tormentosa aspettazione passata nell'ansia dell'ignoto. Certo egli discuteva della condizione fattagli, della relazione mandata dal procuratore del re al presidente della Camera, dei documenti presentati alla commissione parlamentare, con una grande franchezza e dissimulando assai calma.

Diceva:

— Quando mi presenterò al giudice istruttore, incomincerò dal dirgli: — La ringrazio della preferenza usatami: il commendator Tanlongo dice che la Banca, tra parecchi, ha speso quattro milioni per la legge della riscontrata, e fra quei parecchi è venuto a scegliere proprio me, soltanto perchè mi trovava più spesso nominato degli altri.

E senza lasciar vedere, spiegava interamente la sua difesa.

Nell'istruttoria, per ora, non figurano che due biglietti mandati da lui al Tanlongo, e in tutti e due, su per giù, è detto: — Cordiali ringraziamenti — niente altro.

E narra che quei biglietti egli spedì per ringraziare il direttore della Banca Romana che, come ad altri, aveva inviato a lui, senza conoscerlo, a regalare delle animelle e delle ricotte.

Quindi sostiene che se per lui sono stati denari, furono intascati da chi si valeva indegnamente del suo nome, e aggiungeva:

— Se gli intermediarii diranno che i denari li hanno dati a me, io mi lascierò condannare; rinuncierò alla difesa.

E andava avanti, tentando di scherzare; ma a guardargli nel viso, a tener dietro alla nervosità dei suoi movimenti, appariva chiara l'agitazione interna, lo sforzo di volontà che costava la ostentata disinvoltura al vecchio combattente.

***

In verità: questa del De Zerbi è una grande, compassionevole tragedia.

Dopo avere passato trent'anni, appena uscito dalla fanciullezza, fra combattimenti continui, da qualche tempo, dal 1890 in poi, aveva forse l'illusione di essere finalmente arrivato, aver fatta la conquista della vita a cui agognava.

Era uscito dal giornalismo, adesso che non aveva più bisogno di discutere gli altri, e poteva evitare di essere discusso; e insieme al *Piccolo* aveva lasciata Napoli, che gli ricordava tanti giorni di contrasti, di speranze, di delusioni, di vittorie, di sconfitte. E qui in Roma credeva d'aver trovata la calma dell'agiatezza.

Si era fabbricato un villino, su a villa Calatafimi, e dedicava cure assidue e affetto infinito ad ammobigliarlo. Si era messo in mente di mettervi soltanto mobili, tappeti, quadri, di foggia e di soggetto orientali. Quando alla mattina veniva giù verso il centro della capitale, si aggirava tra i vari negozi di *vendite*, dove riusciva quasi sempre a trovare qualche oggetto curioso e prezioso. E delle sue scoperte era felicissimo: se ne gloriava, come una volta, di avere scritto un bell'articolo.

Egli continuava ad andare sempre a piedi, ma nella scuderia aveva i cavalli e carrozze, destinate principalmente al figlio, che era il suo grande orgoglio. Il giorno — due anni sono — che questi ottenne la laurea in legge, Rocco De Zerbi andava intorno recando a tutti gli amici la buona novella. Alcuni giorni sono, prima che venissero alla luce gli scandali bancari già fermentati entro gli uffici d'istruttoria, narrava tutto contento:

— Mio figlio è entrato nello stadio di Crispi, e mi dice che fa molto bene.

Lontano, giù in Calabria, precisamente intorno ad Aspromonte, e nelle vicinanze di Modena, aveva ora delle proprietà abbastanza ampie, che gli davano una rendita sicura. Ed egli, con quelle rendite, nel villino che era suo, credeva di avere ormai acquistata la tranquillità della vita, amareggiata da un desiderio solo, rimasto sempre insoddisfatto. Contava ora venti anni di Camera, era stato commissario delle leggi più importanti, oratore nelle discussioni più di grido, a parte degli avvenimenti più gravi, e, dopo tutto, non aveva mai potuto salire al Governo non si era mai neppure discorso di lui.

Quella esclusione, costante, era il suo più vivo rammarico, che omai, nella intimità, non aveva più cura di nascondere.

Una sera dell'aprile scorso, quando scoppiò la prima crisi nel Gabinetto Di Rudinì per la uscita del Colombo, narrava ingenuamente:

— Al marchese dicevo stamane: — Nella Destra di *ministeriabili* non rimango più che io...

Continuava un lungo ragionamento sulla chimica parlamentare e le necessità della politica; ma il fondamento rimaneva sempre quello, come la premessa immutabile di un sillogismo: egli era ministeriabile sempre, da tanto tempo, e non diventava ministro!

Forse aspettava la sua ora, che gli pareva dovesse venire.

***

Aveva, dunque, sperato di trovare la pace e il trionfo qui in Roma, dove era venuto giovane e quasi ignoto, tanti anni sono. È qui in Roma lo ha colpito la tragedia, *che si è rovesciata* sopra di lui, terribile.

Egli diceva, stamane:

— Lunedì mi metteranno in carcere, e quando ne uscirò? Ne uscirò, ma come, ma quando?

Forse — e sarà meglio non solo per lui, ma per le istituzioni parlamentari a cui ha appartenuto e in cui tanti buoni serbano fede — forse egli porterà con sè a Regina Coeli la sicurezza confortante d'essere *assolto*, e può *darsi* che i giudici trovino che non deve essere condannato.

Ma, con ciò? Certo, egli ebbe una fibra vigorosissima: dovunque entrò, in ogni cosa volle dar prova di sè, giunse sempre a trarsi dalla folla. Ufficiale, meritò la medaglia al *valore*; giornalista, senza riuscire a dare larga e solida diffusione al suo giornale, potè conquistarsi a sè, almeno in alcuni momenti, una città intera, la più popolata e la più incostante nelle sue ammirazioni delle città italiane; senza aver avuto mai una cultura letteraria nè artistica, serbando sempre un gusto detestabile che lo tormentava nella ricerca di immagini, di effetti, che, a furia di voler *essere sorprendenti*, riuscivano soltanto grotteschi, osò di fare della critica, discutere di poeti, di pittori, di musicisti; un giorno, perfino, osò mettersi a contendere di storia e di letteratura classica con Giosuè Carducci.

L'enfasi, l'audacia, l'abilità polemica erano le sue forze come scrittore e come oratore, che pure ebbe a Montecitorio delle improvvisazioni fortunate, applaudite.

E parlava davvero efficacemente, tranne quando non guastava l'effetto di un buon movimento di eloquenza, con una frase e specialmente con un'antitesi barocca. Ma nel Parlamento, come nel giornalismo, si faceva ascoltare, era contato tra i più *forti*, tra i più avveduti.

Comunque finisca il processo, qualsiasi la sorte penale riserbata all'accusato, che cosa *resterà* dell'uomo? Potrà ancora avere il coraggio, il proposito, la robustezza fisica per combattere ancora? Rocco De Zerbi non è finito da ieri?

Certo, costui che ha tanto combattuto, che credeva d'aver vinto, si trova davanti alla più terribile delle battaglie: a giudicarlo da ora — e siamo al principio — si direbbe che è già diventato un altro. Quest'artista impreparato e infelice, era veramente riuscito a comporre un capolavoro d'arte: sè stesso; sè stesso ricco, autorevole, felice.

E il capolavoro gli si è sfasciato innanzi, d'un tratto....

UN INCIDENTE RUSSO-TEDESCO

Il preteso attentato allo Czar

Ha destato impressione nel mondo politico di Berlino il fatto della diffusione di una falsa notizia circa un attentato contro lo Czar Alessandro. La notizia fu sparsa dal *Boersen Courier* in un supplemento che conteneva un dispaccio da Pietroburgo annunziante che uno studente aveva gettata una bomba e che l'imperatore Alessandro e varie persone erano ferite. Solo al mattino del giorno seguente la notizia ricevette una formale smentita sia dal Governo germanico stesso, sia dal filo telegrafico di Pietroburgo.

Ma la voce era stata trasmessa ai principali giornali di Parigi, di Bruxelles, di Vienna, di Londra, dove ebbe un effetto anche sui valori pubblici.

Il *Daily News*, organo di Gladstone, pubblicò subito una smentita.

Ma l'ambasciatore russo a Berlino si risentì per la divulgazione della falsa notizia *à sensation*, e mosse lagnanza presso il signor Marschall, segretario di Stato per affari esteri. Questi si recò in persona dal conte Schuvaloff ad esprimere il vivo rincrescimento del Governo di Guglielmo II per l'accaduto, manifestando le più grandi simpatie per lo Czar.

In seguito a questo fatto, è probabile che anche in Prussia si prepari un progetto di legge per punire la diffusione di informazioni false ed atte a danneggiare i rapporti internazionali.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (1348). Il Comune di Udine statuisce *che i frati non possano avere* case o terreni entro le mura vecchie della città.

×

Un pensiero al giorno.

È povero lo spirito che non basta a sè stesso nella solitudine, ma il cuore che si appaga della solitudine è arido.

×

La sfinge. Monoverbo.

N RE **E**

Spiegazione del monoverbo precedente:

FRANCESI (Fra n c'è si)

×

Per finire.

Un sergente, il quale possiede una certa infarinatura letteraria, domanda ad un coscritto:

— Come vi chiamate?

— Ugolino, signor sergente.

— Ugolino!... Siete forse *parente* del conte...?

— No, signor sergente. Noi siamo tutti poveretti.

— Parlo di quello che è morto di fame.

— Ah, se è morto di fame, allora siamo parenti di sicuro.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

La ferrovia Ronchi-Cervignano. Il ministro del commercio austriaco dichiarò che egli presenterà ancora quest'anno i progetti per la ferrovia *locale* Ronchi-Cervignano, e per la ferrovia di Valsugana.

La riapertura della Scuola Normale di S. Pietro al Natisone. La giovane Elisa Borgne, ammalata da scarlattina e degente nell'infermeria di quell'Istituto — ciò che motivò la sua chiusura — trovasi ormai avanzata sulla via della guarigione; anzi per assicurazione del medico curante, l'egregio dott. Petrucco, domani essa potrà recarsi presso la propria famiglia a terminare la convalescenza.

Sotto la direzione del medico provinciale cav. dott. Fratini, si procederà subito ad un'accurata disinfezione dei locali, e quindi per il 16 corrente è certo che si riaprirà il Convitto e tosto si riprenderanno le lezioni.

Afta epizootica e carbonchio. In Carniola c'è l'afta epizootica nei porci. Un'ordinanza luogotenenziale proibisce l'importazione da quel paese e il transito di animali ad unghia fessa.

— Furono constatati dei casi di carbonchio a Ternova ed a Chirchina.

Queste notizie possono essere utili agli allevatori e negozianti di bestiame della nostra Provincia.

Concorso per un notaio. La camera notarile della provincia ha aperto il concorso ad un posto di notaio a Cividale. I concorrenti dovranno presentare le loro domande, debitamente corredate, entro quaranta giorni dal 28 gennaio scorso.

Bambino accecato. In Sedegliano *il bambino Cecchin Giovanni, di* mesi 11, lasciato momentaneamente incustodito presso il focolare, perduto l'equilibrio, cadde sulle brage riportando *scottature si gravi in causa delle quali* rimase cieco. I genitori di lui vennero denunziati alla r. Procura, per trascuranza di custodia della propria prole.

Paciere sfortunato. In Teor venne denunziato Malisani Giovanni, per aver causato lesioni personali, *guaribili* in dodici giorni, a Filaferro G. B., il quale erasi intromesso in una rissa come paciere.

Canicida idrofobo. L'altra sera il canicida *G. Cantarutti di Cividale* non era di troppo buon umore. Bevette molto *baccaro* e quindi importunava tutti. Al Caffè Tuzzi si fece cacciar fuori e ruppe un cristallo; alla Birraria vollero fare lo stesso, ma egli si vendicò spezzando una bottiglia di liquori che aveva in tasca sulla faccia del conduttore dell'esercizio, signor F. Calligaris, asportandogli pel forte colpo un dente inciso.

Per tale fatto venne.... accalappiato dai Reali Carabinieri.

Come si fanno le contravvenzioni. Sotto questo titolo il *Foromjulii* di sabato scrive:

L'altroieri il nostro popolino guardava sbigottito per le vie della città quattro contadini che venivano tradotti in arresto dalle Guardie di Finanza.

Cosa avevano mai fatto quegli infelici per meritarsi un simile trattamento?

Nulla. Abitano di là del Judri, nei pressi di Prepotto, e devono recarsi ogni giorno a disboscare nel nostro territorio; certamente si saran lasciati vedere qualche volta a fumare da una Guardia di Finanza, la quale pensò subito di trarre partito di ciò. Si organizzò quindi per l'indomani un servizio di appostamento da dove quella povera gente doveva transitare, pensando *certamente alle fatiche* che l'aspettava nella giornata. E l'operazione, poco brillante in vero, riescì a meraviglia. Sorpresi quei quattro vennero trovati in *possesso di alcune pipe* di tabacco austriaco — e come diversamente se erano sudditi di quello Stato? — e non valsero le proteste che doveva servire per loro uso nella giornata a trarli dall'arresto. Notate poi che quei poveri diavoli, essendo stati sorpresi in quattro, *dovranno rispondere* di associazione di contrabbando, reato per cui la legge ha pene severissime. Ma dove diavolo mai si vanno a cercare le contravvenzioni?

Non ha mica infine torto il popolino se mormora assicurando che i veri contrabbandieri ed i grandi imbroglioni li fanno cavalieri, commendatori, e financo senatori.....

Aggressione

Certo Luigi Peresson di Colloredo di Montalbano trovavasi la sera del 3 corrente in Buja, e mentre stava rincasando fu avvicinato da certo Giov. Batt. Forte di Buja. Percorsero assieme un buon tratto di strada; ma quando furono giunti in una località deserta, il Forte trasse di tasca un grosso sasso avvolto in un fazzoletto e cominciò a menare dei colpi alla testa del Peresson; e *dopo di essersi impossessato* del portafogli dell'aggredito, contenente circa 170 lire, si mise in fuga. Il povero Peresson corse a denunciare il fatto ai Carabinieri, i quali poco dopo trassero in arresto il Forte.

Le lesioni riportate dal Peresson sono *dichiarate guaribili in dodici giorni*.

Posta economica.

Signor dott. G. B. N. Ampezzo.

Noi facciamo la spedizione regolare. Reclami all'officio postale.

L'Amministrazione

CRONACA CITTADINA

Banca Popolare Friulana. Ieri a mezzogiorno ebbe luogo l'Assemblea generale ordinaria della Banca Popolare Friulana. Intervennero 37 azionisti, che rappresentavano n. 2995 azioni.

Dichiarata aperta la seduta dal Presidente co. Giuseppe de Puppi, il Direttore sig. Locatelli Omero legge la Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

È una diligente e dettagliata esposizione del movimento degli affari della Banca, corroborata da cifre che sono riuscite molto gradite agli azionisti.

Da essa si deduce che i depositi tanto in conto corrente che a risparmio aumentarono, e così pure le operazioni di riporto, e che infine *gli utili dell'anno* furono di qualche cosa superiori a quelli dell'anno decorso. Tuttavia il dividendo agli azionisti sarà uguale a *quello dell'anno passato*, cioè L. 7 per azione, specialmente pel fatto che l'amministrazione con lodevole prudenza mise nella voce perdite tutta la somma dipendente dalle cambiali verso la ditta Cantarutti. La Relazione finisce coll'accennare ad un progetto del Consiglio d'Amministrazione: quello di partecipare alla fondazione di una Banca in Gorizia, collo scopo di allargare il campo delle operazioni della Banca Popolare, ora che quello della nostra Provincia va restringendosi fra i molti istituti locali sorti in questi ultimi anni; e chiude proponendo il riporto degli utili netti di L. 49,332.64 nel modo seguente:

Fondo di riserva lire 12,500.

Interesse e dividendo agli azionisti lire 28,000.

30 per cento al Consiglio lire 6500.

10 per cento per gl'impiegati, e beneficenza, lire 2166.66.

Saldo utili lire 165.98.

Il signor A. Bonini, legge la Relazione del collegio dei sindaci, la quale afferma la regolarità dei libri della Banca, l'esistenza del portafoglio dei valori e dei depositi, tanto di ragione sociale che di *terzi*, e ciò in seguito a verifiche fatte durante l'anno e alla chiusura dell'esercizio, e si chiude con un ordine del giorno che approva il bilancio del 1892. Poscia si passa alla votazione.

Riescono eletti a consiglieri della Banca i signori:

De Puppi conte Giuseppe, rielezione.
Mantica conte Nicolò, id.
Schiavi avv. Luigi Carlo, id.
Deciani conte Francesco, nuova elezione.
Capellani avv. Pietro, id.

A sindaci:

Bonini Aristide, rielezione.
Muzzatti Antonio, id.
Canciani ing. cav. Vincenzo, nuova elez.

A sindaci supplenti:

Doria Romano, rielezione.
Morelli-Rossi Giuseppe, nuova elezione.

— Si avverte che da oggi è pagabile presso la Sede *e presso* l'Agenzia di Pordenone, la cedola n. 15 delle azioni della Banca in ragione di lire 7 per azione.

Le convenzioni marittime e gli interessi dell'Adriatico. Oggi l'onor. Giolitti riceverà la commissione dei deputati delle provincie adriatiche, presieduta dall'on. Tecchio, per conferire intorno alle convenzioni marittime.

La relazione sulle convenzioni sarà presentata martedì. La discussione incomincierà forse giovedì.

Vita militare. Natalini, tenente nel Distretto di Udine, è trasferito al 76 fant.

Castellani, tenente nel Distretto di Rovigo, è trasferito al 85 fant.

Il tenente Cillogo è trasferito al 35 fanteria.

Rossi, tenente in Lucca cavalleria, cessa di partecipare al corso della scuola di guerra.

Sul caso della signora morta viaggiando, che abbiamo riferito sabato, si hanno i seguenti particolari.

La famiglia russa Paua, come si disse, era partita da Milano, in uno *sleeping-car*, per Venezia, col treno 23, *diretta per la via di Vienna, per ritornare nei propri paesi. La famiglia* era composta del signor Pietro Paua, della moglie Maria Pauzu fu Giorgio, d'anni 43, nata in Transilvania, e della figlia Cornelia. Li accompagnava un parente, unico fra tutti che sapesse un poco d'italiano.

È da osservarsi che fin da Mentone la signora russa si trovava in stato di sofferenza per essere già affetta da tisi. *Lungo* il viaggio l'ammalata s'aggravò, e nel tratto fra Mestre e Venezia, circondata dai suoi, morì. Appena il treno entrò nella stazione di Venezia, ieri mattina alle 4.40, il conduttore, ch'era stato informato del caso pietosissimo lungo il tragitto, ne riferì subito al capo stazione. Scese dalla vettura anche il parente della famiglia russa e pregò il capo stazione di lasciarli proseguire col treno coincidente per Udine, onde non dare spettacolo al pubblico del dolore in cui si trovava immersa la famiglia.

Il *signor* Richter *permise* che la stessa vettura proseguisse il viaggio col treno in coincidenza, e si affrettò a telegrafare al capo stazione di Udine, acciò all'arrivo del treno facesse trovare pronto un *medico per le constatazioni di legge*.

Carnovale.... armato. Iersera in una casa in via Tiberio Deciani erano radunati parecchi giovanotti e danzavano al suono di una armonica. Pare, secondo ci viene raccontato, che non garbasse troppo alla compagnia la presenza di un *tale nipote della padrona* di casa; e difatti venne messo più o meno garbatamente alla porta.

Vi fu poi un battibecco un po' esilarante tra la *padrona* di *casa* e sua sorella, e si credeva con ciò che tutto fosse finito. Ma così non la pensava il giovanotto escluso, il quale nel frattempo era andato a casa sua ad armarsi di una scure, e con questa venne e menò parecchi colpi alla porta della *zia. Intromessosi poi* il *padre del bollente* giovane, lo disarmò e lo condusse a casa.

Ci raccontano inoltre che alcuni dei presenti, trovate per strada le guardie di città ed un vigile urbano ed avendoli invitati a portarsi sul luogo del fatto, quei custodi dell'ordine pubblico vi si rifiutarono!...

Il cotonificio udinese paga il 9 per cento sulle proprie azioni, quale dividendo. Esercizio 1892.

Beneficenza. Il sig. Kechler cav. Carlo ha messo a disposizione della Congregazione di Carità *il suo palco* al Sociale per la sera 11 corr.

La stessa, riconoscente, ringrazia ed avvisa che per trattative sarà da rivolgersi al *signor* Artico Agostino, presso il camerino del Teatro Sociale.

Per maltrattamenti ad un asino. Gli agenti di città iersera verso le 7 in via Gorghi dichiararono in contravvenzione certo Pietro di Antonio Faleria, d'anni 35, da Pagnacco, perchè, sebbene avvertito, continuava a bastonare senza pietà un asino attaccato ad un carretto.

In contravvenzione. Le guardie di città dichiararono in contravvenzione certo Perizzotto Michele, facchino, il quale un pò esaltato per qualche bicchiere di vin bevuto commetteva dei disordini.

Il Processo contro il « Castello ».

Il Tribunale è composto dei signori Avv. Fiorasi presidente, avv. Monassi e Zanutta giudici.

P. M. avv. Randi.

Parte civile cav. Elio *Morpurgo* rappresentato dall'avv. Giov. Batt. Billia.

Accusati: Vatri Giuseppe direttore e gerente del giornale *Il Castello*, difeso dall'avv. *Antonio Feder*;

Massimo Antonio, difeso dall'avv. Andrea Della Schiava.

Si fa l'appello dei testimoni, nonostante abbia avvertito l'avv. Feder che intendeva chiedere il rinvio della causa.

E poscia l'avv. Feder solleva l'incidente. Dinanzi il Tribunale d'Udine (egli dice) pende un processo per diffamazione intentato contro il Vatri dal Consiglio della Banca Cooperativa, che procede col sistema d'istruttoria, che non è compiuta. È la stessa imputazione in causa dell'articolo del *Castello* per il quale il cav. Morpurgo s'è querelato. È un solo fatto, è un solo reato; e quindi non si possono fare due processi. Deve quindi chiedere il rinvio non già « per gusto », ma perchè *non* è possibile discutere oggi un processo che un altro giorno dovrebbe nuovamente discutersi, prescindendo dalla eventualità di due *diversi giudicati*. Pare dunque al difensore che sia non solo utile ma indispensabile il rinvio, per il corso regolare della giustizia. Lo chiede *quindi* a tempo indeterminato e domanda la causa sia unita a quella promossa dal Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa.

L'avv. Billia si oppone per *un* duplice ordine di considerazioni: morale e legale. Il cav. Morpurgo s'è ritenuto *offeso* dall'articolo del *Castello* e ha usato del mezzo della citazione diretta per salvaguardare la sua riputazione, non confondibile certo con quella delle *altre persone*, pur rispettabili. In ordine legale osserva che il muovere querela sta nei rapporti di privato diritto: quale ragione v'è che il primo offeso abbia ad aspettare il giorno dell'azione promossa da altri più o meno offesi? *Poco* importa che *l'articolo* sia identico, ma si possono offendere le persone in modo speciale, per ragioni speciali, per vesti speciali, o questo è *il caso del cav. Morpurgo*, che appunto aveva veste speciale nel fatto di cui parlò l'articolo del *Castello*. Conchiude perchè sia respinto il rinvio.

Il P. M. domanda che sia letto l'articolo del *Castello*, riservandosi di parlare dopo. E dà uno sguardo a detto articolo.

Dopo di che venendo a parlare dell'incidente, dice che è l'articolo stesso l'imputato, e quindi trattasi di una sola identica imputazione. Supponiamo che oggi si condannasse il Massimo quale autore, ed il giudice istruttore del processo *promosso dal Consiglio della Banca* Cooperativa trovasse che invece è altro l'autore? Anche per questa ragione reputa necessario il rinvio di una causa *che è proprio* tutt'uno con quelle in grado di istruttoria. Per il *miglior* andamento della giustizia, il P. M. è lieto di correggere il *metodo* della *citazione* diretta, chiedendo che la causa sia rinviata.

Il Tribunale si ritira, e dopo venti *minuti rientra pronunziando* Ordinanza colla quale, tenuto conto delle ragioni della difesa e del P. M., accoglie la domanda di rinvio della causa, rimandandola a tempo indeterminato e per modo che sia unita a quella promossa dal Consiglio d'Amministrazione della Banca Cooperativa contro il *giornale Il Castello di Udine*, per l'articolo intitolato *Panama udinese*.

Canti e schiamazzi. Gli agenti di città iersera dichiararono in contravvenzione Sopracolle Pietro fu Cesare, calzolaio, perchè sulla Piazza Vittorio Emanuele turbava la pubblica quiete con canti e schiamazzi.

Carnovale.

Il ballo del Filodrammatico, riuscì sabato sera brillantemente, come erasi preveduto, quantunque vi scarseggiasse l'elemento mascolino. Verso il mattino vi fu un incidente spiacevole, con *vie di fatto*, come si dice nel linguaggio del bollettino della questura. Ogni cosa sembra però accomodata, e non vi saranno ulteriori conseguenze.

Il ballo del Circolo operaio dato sabato sera nella Sala Cecchini, riuscì abbastanza animato, e quelli che vi intervennero passarono una notte allegramente.

I balli della scorsa notte nel Teatro Nazionale e nella Sala Cecchini riuscirono abbastanza animati — data l'intonazione di musoneria che caratterizza questo breve Carnovale — e si ballò fino alle prime ore del mattino. Molta gente fino ad ora inoltrata della notte, anche nella sala del Pomodoro.

Il ballo degli studenti avrà luogo al Teatro Minerva questa sera, come venne ripetutamente annunciato anche nel nostro giornale. Promette di riescire una festa simpatica e gentile. I bravi giovani hanno disposto le cose per bene, e fidano nella cortesia delle signore e signorine cui si sono indirizzati con inviti, perchè col loro concorso numeroso rendano la festa, oltrechè simpatica e gentile, anche animata. Ai giovani studenti un sincero augurio perchè questa sera riescano a divertirsi e divertire.

I doni per la lotteria di beneficenza avevano raggiunto ieri oltre il centinaio, e ve n'è di veramente belli e ricchi.

Ballo all'Unione. Questa sera alle ore 9 avrà luogo l'annunciato ballo.

Teatro Minerva. Ricordiamo che l'ultimo mercoledì di Carnevale — 8 corr. — avrà luogo una gran veglia di lusso. Palchi e sedie si vendono al Camerino del Teatro tutti i giorni, e così i biglietti d'ingresso per le maschere.

Ringraziamento. Il Comitato per il ballo Mercurio porge sentite grazie alla signorina Italia Zuccaro che generosamente si offrì di ricamare la bandiera ed il cui lavoro così finamente eseguito ebbe la generale ammirazione al signor Masutti che ne ideò la forma ed il disegno, ai signori componenti la giuria che gentilmente accettarono l'incarico loro conferito, alla stampa che così efficacemente cooperò all'esito brillante della festa, ed a tutte quelle persone che ajutarono il Comitato perchè meno difficile gli riescisse il compito suo.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Romano-Castelli contessa Giuditta:*

Capellani dott. Pietro lire 2.

di *Torrelazzi Luigi:*

Rizzani ingegner Antonio lire 1, Volpe cav. Marco 1.

di *Evora Giovanna:*

Fanzutti Maria lire 1.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 29 gennaio al 4 febbraio 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 14
» morti » — » —
Esposti » 1 » 2
Totale N. 25

Morti a domicilio.

Guido Trivero di Stefano, di mesi 7 — Lodovico Lodolo di Carlo, di giorni 28 — Maria Lodolo di Carlo, di giorni 28 — Dott. Giacomo Marchi fu Giuseppe, d'anni 78, avvocato — Luigi Sanvidotti di Francesco, d'anni 6 — Gemma Rumignani di Giovanni, di giorni 4 — Elisabetta De Gobbis-Usoni fu Leonardo d'anni 67, casalinga — Francesca Sovrano-Commessati fu Romano, d'anni 62, possidente — Domenica Bojani-Baldassi fu Pier Antonio, d'anni 67, casalinga — Angelo Peressoni fu Antonio, d'anni 53, fornaio — Luigi Torelazzi fu Luigi, d'anni 54, possidente — Elena Evora, d'anni 67, sarta — Isolina Agosti di Vittorio, d'anni 1 e mesi 10 — Lucia Calico-Cassetti fu Giacomo, d'anni 82, casalinga — Marianna Mattiussi-Missettini fu Francesco, di anni 60, agiata — Adelaide Stuzzi fu Donato, d'anni 86, casalinga — Maria Panzu-Pana fu Giorgio, d'anni 43, agiata.

Morti all'ospitale civile.

Angela Brianto-Guerra fu Giov. Battista, di anni 53, contadina — Giuditta Pittaci-Della Rossa fu Daniele, d'anni 64, serva — Pasquale Terci fu Giovanni, d'anni 62, fabbro-ferraio — Antonia Vidal-Indri fu Giov. Battista, d'anni 75, contadina — Giuseppe Schiffo fu Giovanni, d'anni 81, agricoltore — Margherita Vanti, di mesi 7 — Maria Leonarduzzi-Rumignani fu Nicolò, d'anni 69, casalinga — Vittorio Beccini, di mesi 1 — Bice De Festini di Giov. Battista, d'anni 1 e mesi 6 — Domenico Martelossi fu Giuseppe, di anni 81, bracciante — Lodovico Zanuta di Luca, d'anni 44, scrivano — Germana Rimanti di mesi 3.

Morti alla casa di ricovero.

Angela Minciotti-Varisco, fu Giuseppe, d'anni 79, casalinga — Rosa Salvani-Buzzi fu Giuseppe, d'anni 86, serva.

Totale 31
dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Ermenegildo Tedeschi, maniscalco, con Maria Brigida Baldovin, cameriera — Giov. Battista Della Rossa, facchino, con Giuditta Casarsa, casalinga — Antonio Corona, agente di commercio, con Angela Maria Bombo, casalinga — Vittorio Boga, fornaio, con Valentina Zilli, tessitrice — Giuseppe Ongaro, agente di commercio, con Caterina Codotti, ostessa — Pietro Dori, barbiere, con Enrica Saccavini, setaiuola — Giacomo Gromese, oste, con Elisabetta Piani, sarta — Francesco Coccolo, muratore, con Beatrice Micheluttl, tessitrice — Francesco Micheluttl, muratore, con Dosalina Stropolo, solfanellaia — Giuseppe Miselo agricoltore, con Giovanna De Vit, casalinga — Umberto Lovis, regio impiegato, con Vittoria Gobbo, cucitrice — Francesco Rizzi, muratore, con Elisabetta Mussin, contadina — Luigi Fort, pulitore ferroviario, con Maria Marzon, tessitrice — Angelo Fabris, facchino, con Anna Della Rossa, casalinga — Domenico Sgobino, agricoltore, con Orsola Galateo, contadina — Carlo Mauro, parrucchiere, con Angelica Carrera, casalinga — Luigi Cuttini, macellaio, con Annunciata Rumignani, casalinga — Cesare Furlan, fabbro-ferraio, con Maria Cantoni, setaiuola — Francesco Pellegrini, negoziante, con Maria Bardusco, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Francesco Cossir, agricoltore, con Giuseppina Comelli, contadina — Ermenegildo Coloricchio, operaio di ferriera, con Zaira Macor, operaia — Adolfo Persello, fabbro, con Santa Rosa Martelossi, setaiuola — Giuseppe Brugnera, fattorino, con Italia Moro, casalinga — Sebastiano Valente, bottaio, con Anna Zorutti, contadina — Leonardo Giuseppe Tonutti, muratore, con Maria Luigia Pitolo, contadina — Giuseppe Carlini, oste, con Fortunata Maria Raldi, casalinga — Ernesto Cattarossi, regio impiegato, con Caterina Damiani, civile.

Svernamento seme bachi. Il sottoscritto si fa un dovere avvertire che, come per lo passato, il giorno 10 corrente farà un' unica spedizione del seme bachi per l'ibernazione sulle Alpi. *G. Rho*

presso lo Stabilimento agro-orticolo, Udine.

Conversione di rendite e titoli ferroviari austro-ungarici. In seguito agli accordi presi colla filiale dello Stabilimento austriaco di credito in Trieste, il cambio valute Giuseppe Conti, si assume di ricevere i titoli di rendita e quelli ferroviari austro-ungarici soggetti alla conversione, onde procurare quelli nuovi, contro la semplice spesa di assicurazioni postali.

Per chi va in maschera. In via Prefettura n. 9, si affittano abiti da maschera in costume, e domino, a prezzi modicissimi.

AVVISO.

Da cedersi al Caffè Dorta in seconda lettura i seguenti giornali: *Illustrirte Zeitung, Illustration française, Illustrazione Italiana, Pasquino, Il Secolo Illustrato, Illustrazione Popolare*, e diversi giornali politici quotidiani.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 2 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 6
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	768.9	764.7	766.8	763.8
Umido relat.	52	25	42	47
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	misto
Acqua cad. m.	gocce	—	—	—
Vento (direzione	—	NW	E	N
Vento (vel. Kilom.	—	1	5	2
Term. centigr.	9.6	1.0	3.5	2.2

Temperatura (massima 3.2
(minima —6.1
Temperatura minima all'aperto —8.8
Nella notte —5.9 —8.2
Tempo probabile

Venti forti del primo quadrante, specialmente versante Adriatico, cielo vario con qualche pioggia o nevicata al sud, generalmente sereno altrove, temperatura bassa, gelo e brina, mare molto agitato costa adriatica.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *6 febbraio 1893.*

Rendita	28 gen.	30 gen.	31 gen.	1 febr	2 feb.	3 feb.	4 feb.	6 feb.
Ital. 5 % contanti	94.65	95.—	95.25	95.50	95.30	95.40	95.40	95.30
» fine mese	94.70	95.05	95.30	95.75	95.35	95.50	95.50	95.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97.—	97.—	97.—	97.—	97.—	97.—	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	306.—	306.—	306.—	306.½	307.—	306.—	306.—	307.—
» 3 % Italiane	292.—	293.—	293.—	293.½	293.—	293.—	293.—	293.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	489.—	488.—	491.—	491.—	489.—	488.—	488.—	491.—
» » » 4 ½	499.—	492.—	499.—	498.—	499.—	499.—	499.—	498.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	460.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	507.—	507.—	506.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1315.—	1315.—	1355.—	1366.—	1350.—	1330.—	13.30—	1335.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	25.—	25.—	26.—	33.—	25.—	30.—	30.—	30.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1050.—	1050.—	1040.—	1050.—	1050.—	1100.—
» Veneto	248.—	246.—	248.—	248.—	248.—	260.—	260.—	248.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	642.—	642.—	647.—	647.—	643.—	645.—	646.—	643.—
» » Mediterranee	526.—	531.—	523.—	528.—	530.—	526.—	521.—	530.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.¼	104.30	104.30	104.30	104.35	104.30	104.30	104.40
Germania »	128.40	128.30	128.40	128.40	128.40	123.30	125.30	128.¼
Londra »	26.21	26.25	26.20	26.20	26.20	26.20	26.20	26.21
Austria e Banconote »	2.16.¼	216.—	216.½	216.—	216.—	216.¼	216.¼	2.16.¼
Napoleoni »	20.81	20.80	20.80	20.80	20.80	20.81	20.81	20.81
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	90.65	91.—	91.15	91.45	91.40	91.46	91.45	91.40
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4.

Presidenza ZANARDELLI.

Si apre la seduta alle ore 2,5.

Colombo parla sul processo verbale; Bonacci risponde ad una interrogazione di Ruggeri; viene annullata la elezione di Giacomelli a Treviso e convalidata quella di Cavalieri a Ferrara.

Si riprende quindi lo svolgimento della mozione Guelpa sull'imposta progressiva, e parla il ministro Grimaldi.

Si delibera con l'assenso del Governo che la mozione Guelpa sia inscritta per la discussione dopo gli argomenti che sono ora all'ordine del giorno.

Bovio svolge quindi la sua proposta di legge sulle incompatibilità parlamentari, e Giolitti gli risponde ammettendo il concetto di stabilire ulteriori incompatibilità. La Camera approva la presa in considerazione della proposta Bovio.

Discutonsi ed approvansi 16 progetti relativi alle approvazioni di eccedenze di spese nell'esercizio 1891-92.

Si dà lettura della seguente mozione Rudinì ammessa dagli Uffici:

« Risultando dagli atti comunicati alla presidenza della Camera per l'autorizzazione a procedere contro un nostro collega, una dichiarazione del già governatore della Banca Romana, signor Tanlogo, che la Banca stessa abbia fornito ai diversi presidenti del Consiglio dei ministri somme per urgenti bisogni del Governo, il sottoscritto, non avendo mai chiesto nè ricevuto somme alcune dalla Banca Romana, per qualsiasi ragione, chiede che la Camera senza indugio e col procedimento che le sembrerà migliore, voglia accertare i fatti allegati per quanto concernono la propria condotta. »

Giolitti prega Rudinì di non insistere nella sua proposta, che metterebbe la Camera nella necessità di porsi in contraddizione con la deliberazione di pochi giorni addietro.

Rudinì replica; e rimane stabilito di riservare ad altro momento di determinare il giorno in cui la proposta possa svolgersi.

Il presidente comunica altre proposte ammesse dagli Uffici, e due interrogazioni di Bovio e Cirmeni.

Levasi la seduta alle ore 6.

Da una Banca all'altra

L'istruttoria del processo Cuciniello può dirsi compiuta. Essa comprende Cuciniello, il cassiere del Banco di Napoli, Alessandri, la modista, Lupi e Giulio Pompei amante della modista. Il dibattimento avrà luogo probabilmente in maggio.

***

Si dice che fra i documenti sequestrati all'avvocato Bellucci Sessa, vi siano delle ricevute di alcuni proprietari di giornali napoletani, per grosse somme.

***

Ieri venne arrestato a Roma il barone Michele Lazzaroni.

Pare che la ragione dell'arresto, oltre che la complicità di Michele collo zio nei reati di peculato e falso della Banca Romana, stia anche nelle condizioni della Banca Industriale.

***

Ieri alle ore 5 venne intimato il mandato di comparizione contro De Zerbi. Il mandato ingiunge a De Zerbi di comparire il giorno nove.

De Zerbi è in casa ammalato.

***

L'*Opinione* nota che si ricomincia a parlare di mandati di comparizione contro vari deputati.

***

L'on. Crispi proporrà alla Camera un Comitato inquirente composto di 5 deputati, per stabilire le avvenute relazioni fra le Banche e il Governo, dal 1874 fino adesso.

Navi italiane in soccorso dei danneggiati dal terremoto a Zante.

In seguito alle gravi notizie pervenute al Governo relativamente al violento terremoto che ebbe a devastare l'isola di Zante, il Ministero della marina, di concerto con quello degli esteri, ha disposto perchè alcune navi della regia marina abbiano a recarsi immediatamente in quelle acque a prestare soccorsi. Per ora fu ordinata la partenza dell'incrociatore *Stromboli* da Venezia e dell'incrociatore-torpediniera *Iride* da Taranto. È stato inoltre telegrafato al Comando in capo della squadra permanente a Spezia, perchè l'incrociatore *Piemonte*, si tenga pronto al primo cenno per partire alla volta di Zante.

UN CONGRESSO.... DI PUGILATO

Sabato sera si è inaugurato a Roma il congresso universitario.

Verso la fine lo studente Tondi, romano, parlando a nome del Circolo universitario democratico, fece delle allusioni politiche inopportune. Egli invitò gli studenti democratici ad una riunione separata. La maggioranza gridò: « No, no, basta, fuori, alla porta. » Il Tondi ed i suoi amici reagirono. Gli altri protestarono a loro volta. Si venne ad una colluttazione: volarono pugni, schiaffi e bastonate. Volarono le seggiole. Dopo una lunga battaglia il gruppo Tondi fu messo alla porta. Così terminò la seduta inaugurale.

Cento morti e cinquecento feriti per un articolo di un giornale.

Il *New York Herald* ha da Panama: Vi furono a Bogota il 19 e 20 gennaio dei tumulti popolari, provocati dall'articolo di un professore del collegio dei gesuiti, che deplorava l'ignoranza della plebe.

Il numero dei morti è valutato ad un centinaio; i feriti sono circa 500.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

L'esposizione finanziaria

Roma 6 — Si ritiene nei circoli parlamentari che in una delle prossime sedute della Camera, il ministro Grimaldi, che ha completata ed anche fatta stampare la esposizione finanziaria, domanderà che si fissi un giorno per la discussione, la quale potrebbe aver luogo verso la fine del mese corrente.

Il partito dei lavoratori italiani e il primo maggio

Milano 5 — Si è adunato il Comitato centrale del partito dei lavoratori, unitamente ai delegati delle sezioni di Torino, Sampierdarena e Cremona.

L'assemblea deliberò che la festa dimostrativa avvenga nel giorno in cui ricorre (cioè il lunedì 1 maggio), e deliberò di inviare alcuni delegati del partito al congresso internazionale socialista di Zurigo, e di indire successivamente un congresso nazionale.

Meeting di repubblicani in Spagna

Madrid 4 — Stasera ebbe luogo un *meeting* di repubblicani coalizzati, con grande affluenza. V' intervennero i principali capi, eccetto Castellar. Presenti furono pure Salmeron e Pimargal. Gli oratori zorillisti pronunziarono dei discorsi in favore della concentrazione repubblicana e dell' unione iberica. Nessun incidente.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 4 febbraio 1893.

Venezia	14	58	64	55	8
Bari	71	56	41	49	61
Firenze	75	67	38	49	72
Milano	53	46	36	52	16
Napoli	78	29	67	39	45
Palermo	10	49	54	88	61
Roma	43	76	30	17	77
Torino	30	61	27	63	37

Corriere commerciale

Sete

Milano, 4 febbraio.

Il progressivo rialzare delle pretese da parte dei venditori, maggiormente accentuatosi durante questa settimana, come conseguenza necessaria dell'ottima situazione, non poteva che incagliare lo sviluppo delle transazioni, malgrado la buona corrente di domande che venne sviluppandosi. Nondimeno se le vendite rimasero ristrette all'adempimento degli ordini più urgenti del consumo, i prezzi ricavati, che giornalmente registrammo, constatano un sensibile miglioramento nei corsi degli articoli perfetti e la tendenza fiduciosa del mercato in generale.

I bozzoli secchi furono difficilmente trattabili e sostenutissimi sempre sulle ultime quotazioni di lire 15 circa, per primarie qualità gialle nostrali; di fr. 14 oro, per gialli di Levante a consegna con qualche rivendita di roba pronta a fr. 13.90 oro, il tutto a rendita quattro.

Greggie Asiatiche: le Giapponesi e le Canton entrate largamente nel consumo europeo, seguitano in molto favore, mentre le Chinesi, benchè stazionarie quanto a prezzi, offrono pochi affari.

Nulla ancora di meglio nei cascami.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.



Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)
SUCCURSALE - MESSINA
Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all' ora del vermouth eccita mirabilmente l' appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale Il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.



VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anno di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che *sono* INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO *conosciuto per la sua azione corrosiva*, e questa deve essere rifiutata, richiedende quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** *nel corpo la* **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta** e risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.30** al mezzo metro.

Lire **1.80** la schede, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo · **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppoui Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Prate, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.50 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.36 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	8.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.35 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.05 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.38 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 5.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p. S. F.	6.30 p.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore — Brunitore istantaneo

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. Cent. 80 una Bottiglia col modo di usarlo.

Trovasi vendibile presso l'Amministrazione del «Friuli».

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco